

Castelli medievali
a Petra e nel Vicino Oriente
tra rilievo e archeologia

a cura di
Stefano Bertocci
Marco Bini

Castelli medievali a Petra e nel Vicino Oriente tra rilievo e archeologia

Atti del convegno internazionale di studi
Firenze, 21-25 ottobre 2004

a cura di
Stefano Bertocci
Marco Bini

Il presente progetto si avvale dei contributi MURST per l'anno 1998 per la ricerca
"Aspetti formali e materiali degli insediamenti di età crociata in Transgiordania"

INDICE

Introduzione

- 6 Stefano Bertocci
Marco Bini Presentazione
- 8 Luis Montalbà Forum UNESCO University and Heritage

Prima sessione

- 19 Marco Bini Il rilievo per l'archeologia e i castelli crociati in medioriente
- 33 Guido Vannini Fra 'archeologia leggera' e rilievo architettonico: l'esperienza della missione archeologica dell'Università di Firenze in Terrasanta
- 43 Stefano Bertocci Il rilievo e la documentazione dei castelli crociati di Wu'Ayra, Habis e Shawbak in Transgiordania
- 63 Michele Nucciotti Petra 'medievale': un caso-studio per lo sviluppo di metodologie archeologiche non invasive
- 67 Andrea Vanni Desideri Il castello di Wu'ayra: letture archeologiche
- 71 Cecilia Maria
Roberta Luschi Permanenze e variazioni fra oriente ed occidente
- 81 Giorgio Verdiani
Francesco Tioli Un progetto per la gestione dei dati del rilievo
- 87 Stefano Bertocci I rilievi dei castelli crociati dell'area di Petra

Seconda sessione

- 137 Mario Docci Hagia Sofia a Costantinopoli: nuovi studi e ricerche
- 141 Antonio Almagro La cittadella di Amman: dal rilievo al restauro
- 147 Cesare Cundari
Laura Carnevali Dal rilievo al progetto attraverso le problematiche attuali della conservazione: il caso di un castello normanno
- 151 Luigi Marino *L'opus gallicum*. Un apparecchio murario di epoca romana reimpiegato nei castelli di epoca crociata
- 161 Paola Puma Lawrence d'Arabia rilevatore, archeologo e orientalista *ante litteram*
- 169 Lorenzo Bianchini Le architetture del periodo crociato in Libano
- 173 Adrian J. Boas
Carmel Horev A Survey of Crusader Architecture in the Holy Land
- 179 Cristina Tonghini
Nadia Montevecchi Il castello di Shayzar in Siria e l'evoluzione dell'architettura militare nella grande Siria musulmana
- 183 Nicola Santopuoli Il castello di Harim in Siria: l'attività di rilievo e di studio per il recupero del sito archeologico a cura di una missione italo-siriana
- 187 Pietro Ruschi I castelli crociati della Transgiordania. Problemi di restauro e prospettive d'intervento
- 191 Carlo Mocenni Un progetto per il comprensorio di Petra: Visitors Centre a Wadi Mousa
- 195 Giacomo Pirazzoli Paesaggio, archeologia, progetto contemporaneo

© 2009 Società Editrice Fiorentina
via Aretina, 298 - 50136 Firenze
tel. 055 5532924
fax 055 5532085
info@sefeditrice.it
www.sefeditrice.it

ISBN 978-88-6032-105-3

Editing: Stefano Bertocci
Grafica e impaginazione: Carlo Raffaelli

Proprietà letteraria riservata
Riproduzione, in qualsiasi forma, intera o parziale, vietata

Le immagini riprodotte nel presente volume sono di proprietà degli autori dei saggi

Paola Puma

Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Università degli Studi di Firenze

Lawrence d'Arabia rilevatore, archeologo e orientalista *ante litteram*

"...Vi è in Lawrence un conflitto irrisolvibile tra uomo bianco e orientale e, sebbene egli non ne faccia mai menzione, quel conflitto in pratica ripete in lui lo storico conflitto tra Oriente e Occidente". (Edward W. Said, Orientalismo)

Gli studi e le ricerche che Thomas Edward Lawrence conduce in Oriente nel primo periodo della sua frequentazione dei paesi arabi prendono le mosse da una adolescenziale passione per i racconti fantastici a tema cavalleresco che diventa, dopo seri e lunghi studi accademici, il primo vero suo lavoro come ricercatore archeologo.

Se è indubbio che Lawrence prefigurò il proprio percorso di ricerca in modo del tutto autonomo, avvalendosi del rilievo come metodologia fondante dell'approccio alla conoscenza del luogo nel senso moderno che ancora oggi attribuiamo a questa disciplina, emerge anche però, con chiarezza che anch'egli fu assoluto interprete di quella corrente che a cavallo della fine del XIX e l'inizio del XX secolo determinò la nascita e la strutturazione del complesso atteggiamento culturale definito Orientalismo.

Se alla base delle strutture intellettuali e istituzionali proprie dell'Orientalismo moderno possono infatti rintracciarsi quattro fattori di lontana derivazione settecentesca – espansione, confronti storici, atteggiamento simpatetico e tendenza classificatoria - è anche vero che un grande contributo alla



Fig. 1-2 (pagina a fronte)
Lawrence of Arabia durante la sua crociata.

costruzione dell'idea geografica, etnica, storica, religiosa che l'Occidente europeo definì e strutturò attraverso una vera e propria strategia politico-culturale venne dalla letteratura, dai diari di viaggio dai romanzi di avventure, e dai resoconti che studiosi delle più diverse discipline riportarono dal misterioso Oriente.

Tra questi, un ruolo di assoluta preminenza spetta al lavoro di Lawrence, per la profondità di interesse che lo motivò e la reale partecipazione che animò e consentì alla fine la sua appartenenza alla cultura araba¹.

Lo scritto che segue² prende in esame gli studi del Lawrence sicuramente più conosciuto per altre vicende – che lo videro protagonista negli anni trenta del Novecento – che come archeologo, riletti oggi anche sotto la lente del suo fondamentale contributo alla costruzione del moderno Orientalismo.

Thomas Edward Lawrence archeologo

L'attività di Thomas Edward Lawrence come archeologo inizia precocemente quando, non ancora ventenne, si iscrive al Jesus College di Oxford e subito dopo compie il suo primo viaggio in Oriente, alla ricerca del confronto reale con le vestigia che

¹ Si vedano i saggi di uno dei più importanti studiosi dell'Orientalismo, Edward W. Said; in particolare, consente una complessiva e imprescindibile attuale rivisitazione di quello che per secoli è stato ritenuto un abisso invalicabile tra Oriente e Occidente, il saggio del 1978, aggiornato più volte fino al 2003, *Orientalism*, Pantheon books, New York; versioni italiane: *Orientalismo*, Feltrinelli, Milano, 1999 ed edizione speciale Biblioteca Le idee, Espresso, 2007. In questo testo spazio e analisi approfondite vengono riservate al ruolo ed al profilo dell'approccio che Lawrence ebbe nei confronti del tema.

² Questo scritto si inserisce in un più complessivo studio sul tema, avviato da tempo e in varie occasioni successivamente aggiornato ed arricchito; si veda anche: P. PUMA, *Il contributo di Lawrence allo studio dei castelli mediorientali*, sta in: "Castelli medievali a Petra e nel vicino oriente tra rilievo e archeologia", numero 1/2004 della rivista del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura di Firenze: "Firenze Architettura", Giorgi e Gambi, Firenze, 2004; P. PUMA, *Lawrence of Arabia's contribution to archaeology*, sta in: Atti della Third International Conference Science & Technology in Archaeology & Conservation, memoria al Convegno Internazionale tenutosi ad Amman, 7-11 dicembre 2004; P. PUMA, *Lo studio dei castelli mediorientali nei disegni di Lawrence d'Arabia*, sta in: Disegnare idee immagini, rivista semestrale del Dipartimento Radar di Roma, anno XVI n. 30/2005.

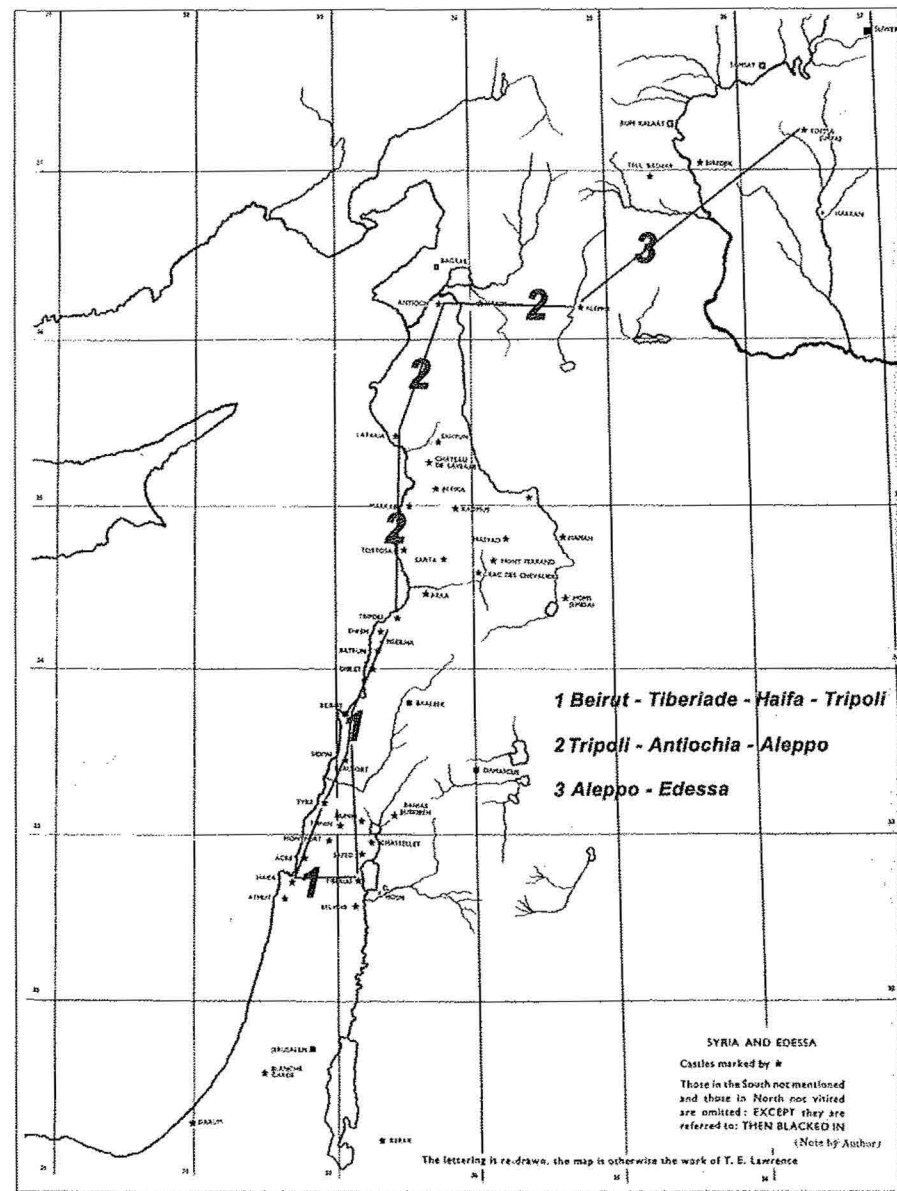


Fig. 3 La mappa del primo tour archeologico di Lawrence.

avevano popolato le suggestioni e le fantasie dei racconti letti da bambino.

Ma è con la sua permanenza nei paesi a lungo studiati e fantastici, contatto diretto avvenuto durante la sua prima missione archeologica fuori dall'Europa – tra il 1910 e il 1914 a Carchemish, città ittita – che prenderà progressivamente corpo l'idea, poi vero e proprio progetto, di rinnovare in senso opposto l'antica esperienza di liberazione delle crociate.

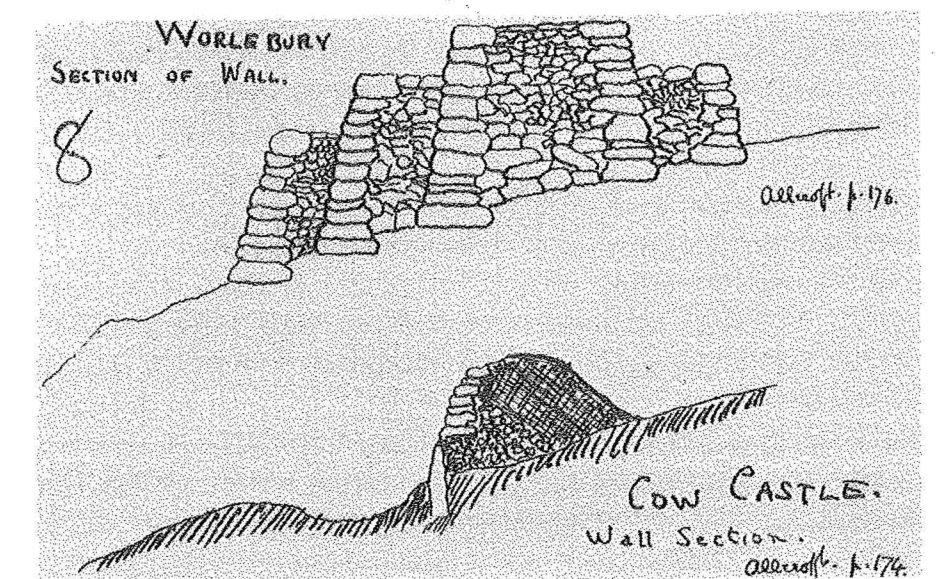
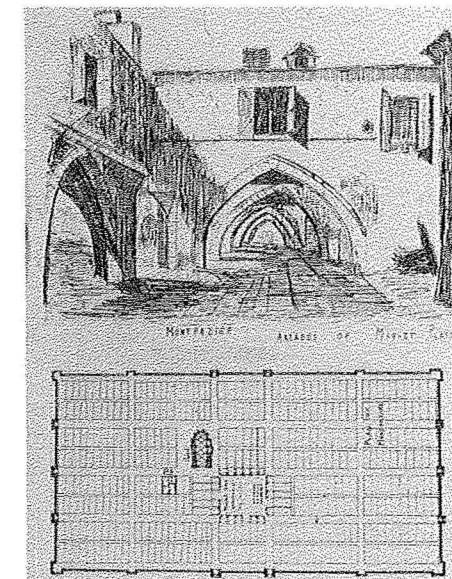
L'esperienza di Carchemish rappresenta lo snodo esistenziale tra il vecchio studente di Oxford e l'avventuroso futuro di guerriero filoarabo: a Carchemish, infatti, Lawrence ricoprirà, ormai laureato, il ruolo di archeologo assistente di David Hogart – direttore dell'Ashmolean Museum di Oxford e direttore della missione archeologica a Carchemish – ed avviene soprattutto la lenta preparazione per la cooptazione del giovane studioso nei servizi segreti britannici.

Non era stato infatti disinteressato il consiglio di Hogarth al giovane Lawrence di indirizzare i propri interessi, in vista della preparazione della tesi, sull'architettura militare medievale del medio oriente e rientrava nella strategia del servizio per l'Intelligence anche la successiva scelta di assegnare come base di lavoro al giovane ricercatore il sito di Carchemish, non a caso posto sulla rotta della progettata ferrovia Berlino-Baghdad, e luogo ideale anche per l'osservazione del confine turco-siriaco.

L'addestramento di quel lungo periodo fu, perciò, contemporaneamente scientifico e, seppure inconsapevolmente, paramilitare: pur essendo agevolato nella realizzazione del suo progetto di viaggio dal possesso delle lettere di lasciapassare (procurategli da Hogarth), il viaggio di Lawrence in Siria e Palestina fu duro e pericoloso.

Il 9 luglio del 1909 Lawrence partì per un viaggio che contò, dopo tre mesi, 1100 miglia percorse quasi tutte a piedi ed in solitudine, affrontando in prima persona difficoltà e incidenti ma calandosi anche del tutto nella quotidianità della vita beduina

Fig. 4-5 Schizzi di studio sui castelli precrociati d'Europa realizzati da Lawrence.



nel deserto (imparando persino a parlare un po' di arabo). Al termine di questo viaggio tornò a Oxford per stendere e discutere una tesi di laurea giudicata molto significativa.

Il tour archeologico

Il viaggio che Lawrence intraprende parte da Beirut e scende a sud fino al lago di Tiberiade per poi risalire a nord fino ad Edessa:

- il primo periodo copre un itinerario comprendente l'interno prima e la costa poi tra Beirut ed il monte Carmel (dal 9 al 31 luglio percorre la tratta nell'interno da Beirut a Galilea e il ritorno costeggiando il mare fino a Tripoli)
- il secondo periodo copre il percorso tra Tripoli e Aleppo sempre seguendo la costa fino a Latakia e passando poi per Antiochia (dal 6 agosto al 6 settembre)
- nel terzo periodo l'archeologo fa uso di un mezzo di viaggio e copre l'andata ed il ritorno da Aleppo ad Edessa (dal 7 al 22 settembre).

Ricognizione, disegno, rilievo: il metodo di lavoro di Lawrence

Il contributo dato da Lawrence d'Arabia all'archeologia non fu del tutto secondario, neanche in quanto a modernità della metodologia di indagine e originalità degli esiti dei suoi studi³. In primo luogo Lawrence vuole effettuare la propria ricerca documentandola, oltre che teoricamente, sul campo: la sua critica verso l'uso di esprimere giudizi non documentati e basati su idee preconcepite costituisce forse la motivazione primaria ad effettuare le sue campagne di studio in Europa, prima, e la vasta esplorazione mediorientale, poi, che lo portò a visitare circa 40 castelli.

In secondo luogo per la prima volta con Lawrence la questione delle reciproche interferenze tra modelli architettonici militari occidentali e mediorientali è affrontata nei termini scientifici dell'indagine su un campione numericamente rilevante: l'individuazione delle reciproche influenze viene indagata, infatti, attraverso lo studio comparato delle varie tipologie architettoniche – quella europea prima delle crociate, quella coeva bizantina, quella crociata in Siria e quella europea post crociata – analizzate in caratteristiche fisiche, formali e funzionali.

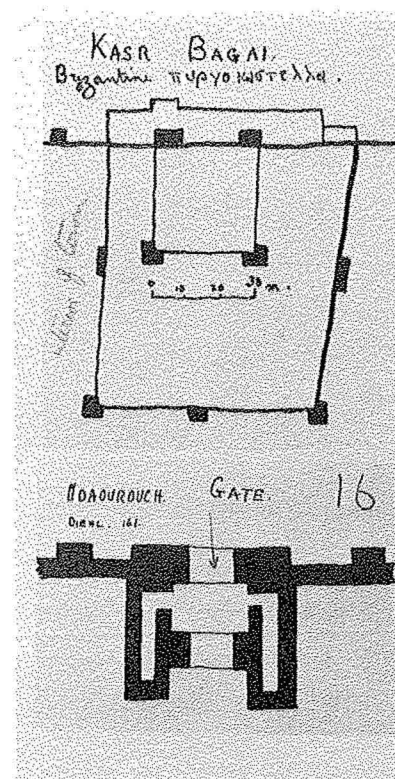
Appare infine non trascurabile il suo apporto al riconoscimento ed alla ricognizione di molti resti, fino ad allora non identificati, con l'attribuzione del doppio toponimo, arabo e latino.

Dei siti esplorati tutti furono fotografati e molti analizzati graficamente: gli appunti, rapidi ma precisati da annotazioni scritte, contengono sempre l'orientamento e la scala grafica espressa in piedi.

Per tutti i siti sono tracciate le piante dei manufatti e di alcuni le planimetrie ambientali; in alcuni casi rapidi schizzi prospettici, eseguiti a matita ed a volte rielaborati con una stesura definitiva, descrivono la fortezza con una indicazione anche dell'altimetria

³ Lo studio muove le mosse dall'analisi critica della ristampa di: T.E. LAWRENCE, *Crusaders Castles*, con una prefazione di Michael Haag, London, Immel publishing, 1992; prima edizione postuma pubblicata privatamente in mille esemplari a Londra, nel 1936, da Golden Cockerel Press.

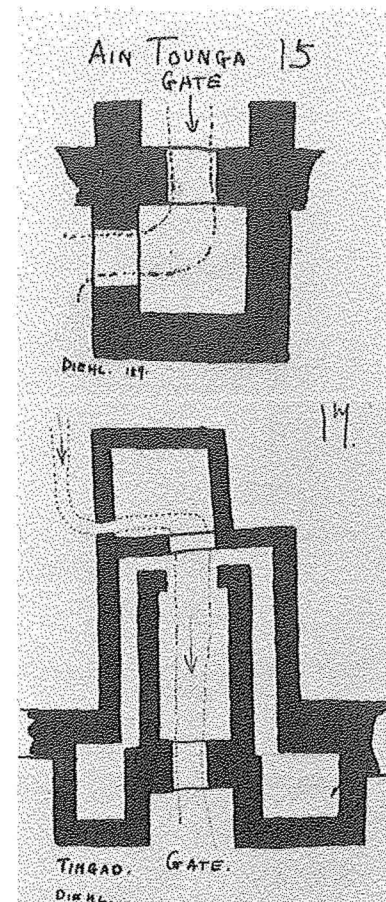
Fig. 6
Schizzi di studio sui castelli bizantini di Lawrence.



⁴ Il volume studiato contiene nella prima parte la tesi di laurea di T.E. Lawrence e nella seconda le lettere scritte alla famiglia dalle tappe dei due viaggi, europeo ed orientale; non è facile, perciò, discernere le elaborazioni critiche fatte a posteriori dalle notazioni di viaggio.

⁵ Il piano dell'opera è articolato in:
- Illustrazione di referenze e note
- Mappe
- Limiti dell'opera
- Premessa
- L'architettura militare in Europa precedente alla prima crociata
- L'architettura militare bizantina
- L'architettura militare degli occidentali in Siria
- L'architettura militare in Europa nella seconda metà del XII secolo

Fig. 7
Schizzi di studio sui castelli bizantini di Lawrence.



del luogo.

Molte delle mappe e delle planimetrie sono reperite da Allcroft, per le fortificazioni inglesi, da Rey e Pirie-Gordon (all'epoca inedito) per le costruzioni arabe, debito esplicitamente dichiarato dall'autore in apertura del volume.

Naturalmente molto ampia deve essere stata la descrizione scritta e commentata delle varie situazioni, data l'ampiezza delle conclusioni tratte ma quanto di campagna e quanto frutto di successiva rielaborazione non è possibile distinguere nell'unica versione per noi disponibile⁴.

Aspetti teorico scientifici

I riferimenti storico critici che Lawrence ha disponibili all'inizio del suo lavoro comprendono non pochi testi ancora oggi fondamentali come Rey, *L'architecture militaire des Croisés en Syrie*, del 1871; e poi Viollet le Duc, *Military architecture*, del 1879; Allcroft, *Earthworks of England*, del 1908; per gli aspetti di tecnica militare *The art of war in the middle ages*, del 1885, di C. W. C. Oman.

Dai primi due testi Lawrence recepisce soprattutto documentazione grafica, inerente i castelli orientali o quelli francesi, che solo in parte riuscirà a verificare sul campo durante il suo viaggio; Allcroft gli fornisce molto del materiale di base utile come riferimento generale mentre Oman gli fornisce le premesse teoriche e culturali, rispetto all'argomento, più diffuse e consolidate ai primi del Novecento.

Lo scopo principale che Lawrence si prefigge è una verifica documentata e non teorica dell'assunto di Oman; una discussione, perciò, che si avvale delle conoscenze assunte sul campo, nel solco della ormai consolidata esperienza delle spedizioni archeologiche dei primi del Novecento.

In questa ottica lo studioso identifica alcune caratteristiche proprie delle differenti tipologie fortificate, che utilizza come parametri del confronto⁵.

Le torri, i corridoi esterni, l'impianto concentrico, il numero di cerchie, il rapporto tra manufatto e luogo etc. vengono analizzati nelle loro ricorrenze e nei caratteri morfologici, formali e funzionali.

Un certo interesse per gli aspetti di tipologia costruttiva e la natura materiale degli apparati murari appare poi del tutto nuovo all'epoca; e nel suo lavoro si trovano i primi tentativi di stabilire una seppur rozza classificazione dei manufatti.

Lo studio prende le mosse dall'indagine condotta sui castelli europei, sulla coeva architettura militare bizantina ed infine analizza i manufatti crociati in Terra Santa per poi guardare alla casistica occidentale posteriore all'inizio delle crociate.

Conclusioni

Gli occidentali furono a lungo imitatori e copisti degli architetti crociati questo il principio che riassume lo stato dell'arte all'inizio del Novecento circa i rapporti tra architettura militare occidentale ed orientale in epoca crociata e che costituisce anche il dato di

partenza della Premessa del saggio di Lawrence.

Secondo questa teoria le marce crociate attraverso la Grecia e la Turchia veicolarono i modelli costruttivi bizantini in medioriente da dove, poi, vi fu una sorta di ritorno sull'architettura militare occidentale. Gli architetti crociati furono a lungo imitatori e copisti di quelli occidentali: con questa affermazione conclusiva Lawrence capovolge l'assunto iniziale del suo lavoro e sintetizza in un'opinione costruita su dati obiettivi e documentata da una consistente mole di rilievi e confronti.

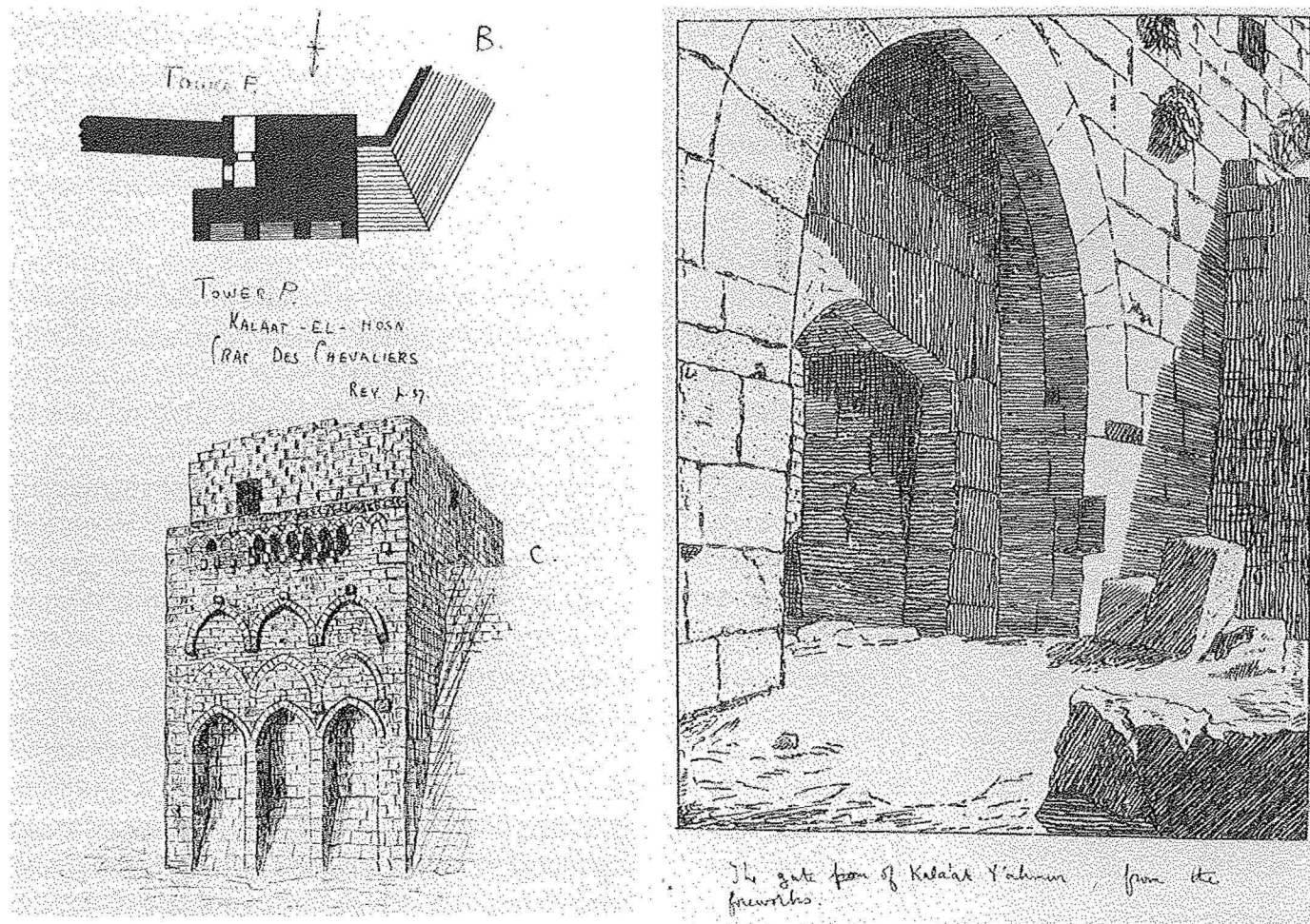
In cosa si può individuare il contributo dato da Lawrence alla questione?

A tutt'oggi gli studi relativi ai castelli evidenziano una forte difficoltà a stabilire classi omogenee di manufatti militari all'interno di una casistica molto varia e articolata⁶; perciò il tentativo dell'archeologo inglese di sistematizzare l'intero argomento pare ancora più interessante rispetto ai suoi tempi (individuando, per esempio, alcuni stilemi identificativi degli insediamenti dei diversi ordini).

In secondo luogo la capacità di messa a fuoco di un percorso di ricerca rigoroso che mostra i suoi frutti nell'anticipazione da parte di Lawrence di ciò che pare ancora oggi il punto di vista più attuale e condiviso sulla questione⁶.

⁶A tal proposito si vedano, all'interno della vasta bibliografia: L. MARINO, *La fabbrica dei castelli crociati in Terra Santa*, D. PRINGLE, *Fortification and settlement in Crusader Palestine*, G. VANNINI, *Insedimenti di età crociata in Transgiordania*, *Liber Annuus*, XL, Gerusalemme, s.e., 1990.

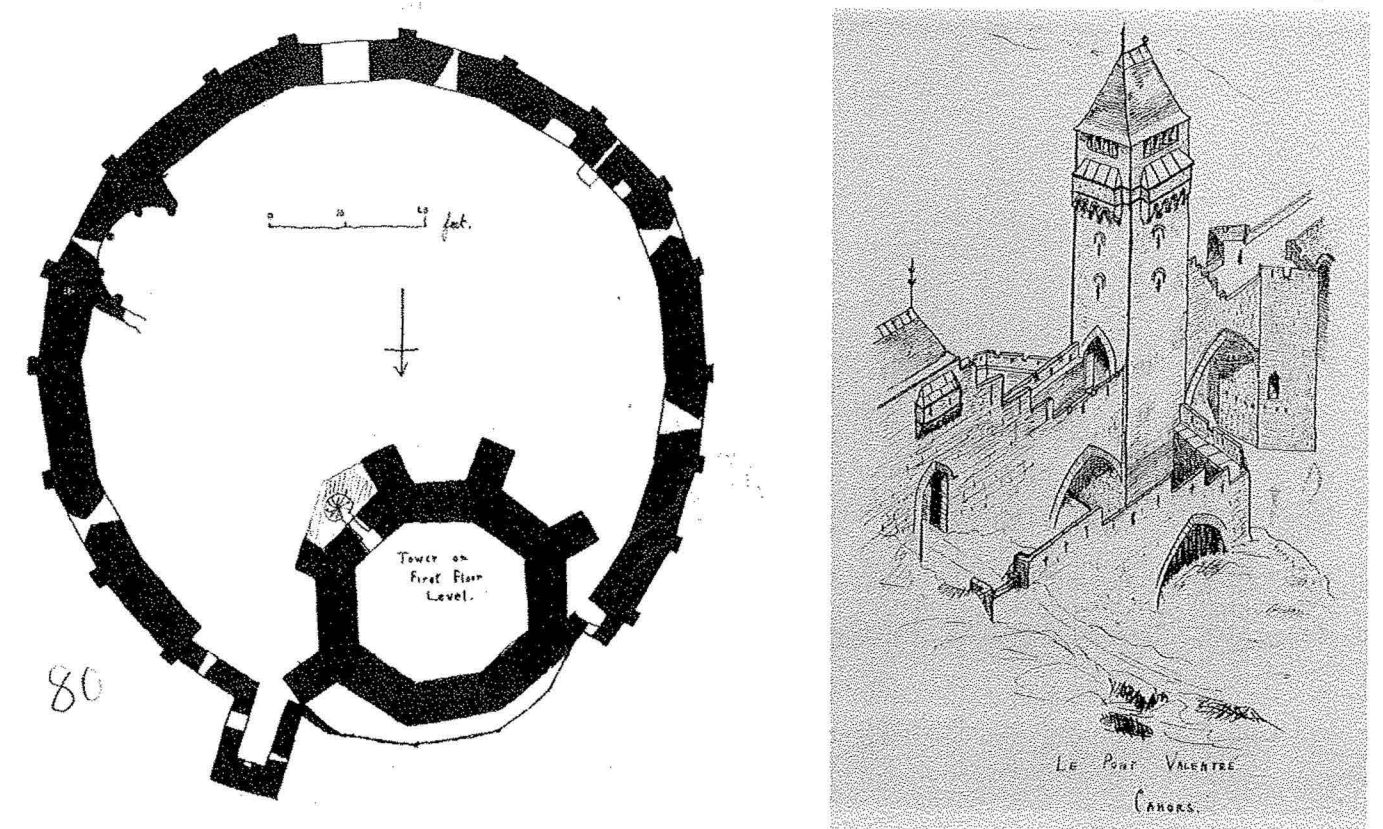
Fig. 8-9
Schizzi di studio sui castelli crociati in Medio Oriente di Lawrence.



Referenze bibliografiche

Carchemish- report on excavations ... conducted by T. E. Lawrence..., Hogarth D. G., London, 1969
 Castelli di pietre, aspetti formali e materiali dei castelli crociati nell'area di Petra in Giordania, Bertocci S., Bini M., Polistampa, Firenze, 2004
 Crusaders castles, Lawrence T. E., Immel, London 1992
 Giordania, con pagine di Thomas Edward Lawrence, Firenze, Primavera, 1994
 I sette pilastri della saggezza, Lawrence T. E., Milano, Bompiani, 2002
 La fabbrica dei castelli crociati in Terra Santa, Marino L., Octavo, Firenze, 1987
 L'architecture militaire des Croisés en Syrie, Rey E. G., Paris, Imprimerie Nationale, 1871
 Military architecture of the middle ages, Viollet le Duc E. E., Paris, 1879
 Storia dell'archeologia, Arias P. E., Milano, 1967
 The art of war in the middle ages, C. W. C. Oman e Beeler J., Cornell University Press, 1960
 Travels in Syria, Burckhardt J. L., London, 1822
 Fortification and settlement in Crusader Palestine, Pringle D., Aldershot, Ashgate Publishing, 2000
 Secular buildings in the Crusader kingdom of Jerusalem, Pringle D., Cambridge University Press, 1997

Fig. 10-11
Schizzi di studio sui castelli postcrociati d'Europa di Lawrence.



Finito di stampare
nel mese di maggio 2009
(Tibergraph - Città di Castello)



ISBN 978-88-6032-105-3



9 788860 321053

euro 20,00
www.sefeditrice.it